

Presentata la stagione 2006/2007 dell'ente che offre un programma all'insegna dell'internazionalità

Teatro e musica: lo Stabile si fa "Europeo"

Quasi 50 i titoli in cartellone. Torna Ronconi con "Fahrenheit 451". A febbraio chiude il Carignano

Aria europea alla Fondazione del Teatro Stabile di Torino. Grazie al fatto di essere recentemente entrata a far parte dell'Unione dei Teatri Europei, la più importante associazione di teatri a livello europeo, la prossima stagione dell'ente torinese offre un programma all'insegna dell'internazionalità.

Via libera anche alle collaborazioni come quella con l'Unione Musicale che prevede la messa in scena di tre spettacoli, oltre a quella con la "Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura" che prevede la partecipazione alla conclusione dell'anno di "Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma". Per l'occasione arriverà, in prima nazionale, dal 19 aprile al 6 maggio 2007, "Fahrenheit 451" di Ray Bradbury, un progetto di Luca Ronconi ed Elisabetta Pozzi.

Grandi ambizioni per il cartellone 2006-2007, forte anche degli ottimi risultati ottenuti nella stagione appena trascorsa. Una vocazione quella della capitale Subalpina che viene confermata dal fatto di essere la città con il maggior numero di abbonamenti teatrali (sia di prosa che per quanto riguarda la lirica), battendo anche piazze forti come quella di Milano.

«Nell'ultimo anno abbiamo dato vita a 14 produzioni, oltre



PROTAGONISTA Luca Ronconi ritorna con il nuovo progetto "Fahrenheit 451"

al progetto "Domani" - ha spiegato il presidente dello Stabile Agostino Re Rebau-dendo-. Gli abbonamenti sono cresciuti del 7% quelli normali e del 21% quelli dedicati ai giovani. Le presenze del pubblico sono cresciute del 35% facendo lievitare gli incassi del 40%». Insomma tutti positivi i dati snocciolati.

Il direttore artistico Walter Le Moli parla di un "nuovo corso" della Fondazione con la nascita di una compagnia di attori e con l'istituzione di scambi e di produzioni con la volontà (sembra con ottime possibilità) di ospitare nel 2007 l'importante Festival d'Europa.

Inoltre a febbraio del prossimo anno dovrebbero partire

i lavori di ristrutturazione del Carignano che ne cambieranno profondamente la fisionomia mantenendone la bellezza. La sua riapertura si prevede nell'arco di due anni.

La nuova fase dello Stabile è supportata da una nuova linea grafica e da una serie di novità per quanto riguarda gli abbonamenti. Anzitutto i prezzi sono i medesimi dello scorso anno, con anche alcune opportunità di risparmio. Agevolazioni sono previste per gli abbonati e la più importante novità è quella telematica che offre la possibilità di stampare direttamente i biglietti acquistati on-line, superando così il problema delle code ai botteghini.

Per quanto riguarda il pro-

gramma vero e proprio, la partnership con l'Unione Musicale, che mette in evidenza il connubio tra musica e teatro, vedrà in prima nazionale alcune opere di assoluta originalità, come "Oedipus in Kolonos" su musiche di Mendelssohn-Bertholdy ospitato al Lingotto. Lo affiancano "Eratjaritjaka, il Museo delle Frasi" di Heiner Goebbels su testi di Elias Canetti, alla Fonderie Limone e "Didone", opera in un prologo e tre atti, musica di Francesco Cavalli, libretto di Giovanni Francesco Busenello che sarà al Carignano.

Nuove produzioni sono pure "Le lacrime amare di Pietra Von Kant" di Rainer Werner Fassbinder, per la regia di Antonio Latella (2-15 novembre al Teatro Astra); il "Macbeth" di Shakespeare di Valter Malosti con Michela Lucenti (13-25 marzo all' Astra). Tra gli spettacoli ospiti lo show internazionale "Marciel in Italia - I Colori della Vita" di e con Marc de Hollogne (Carignano, 24-29 ottobre).

Questi sono solo alcuni dei circa cinquanta titoli presenti in cartellone. Il programma completo è disponibile su www.teatrostabiletorino.it, info numero verde 800235333, 011.5169490.

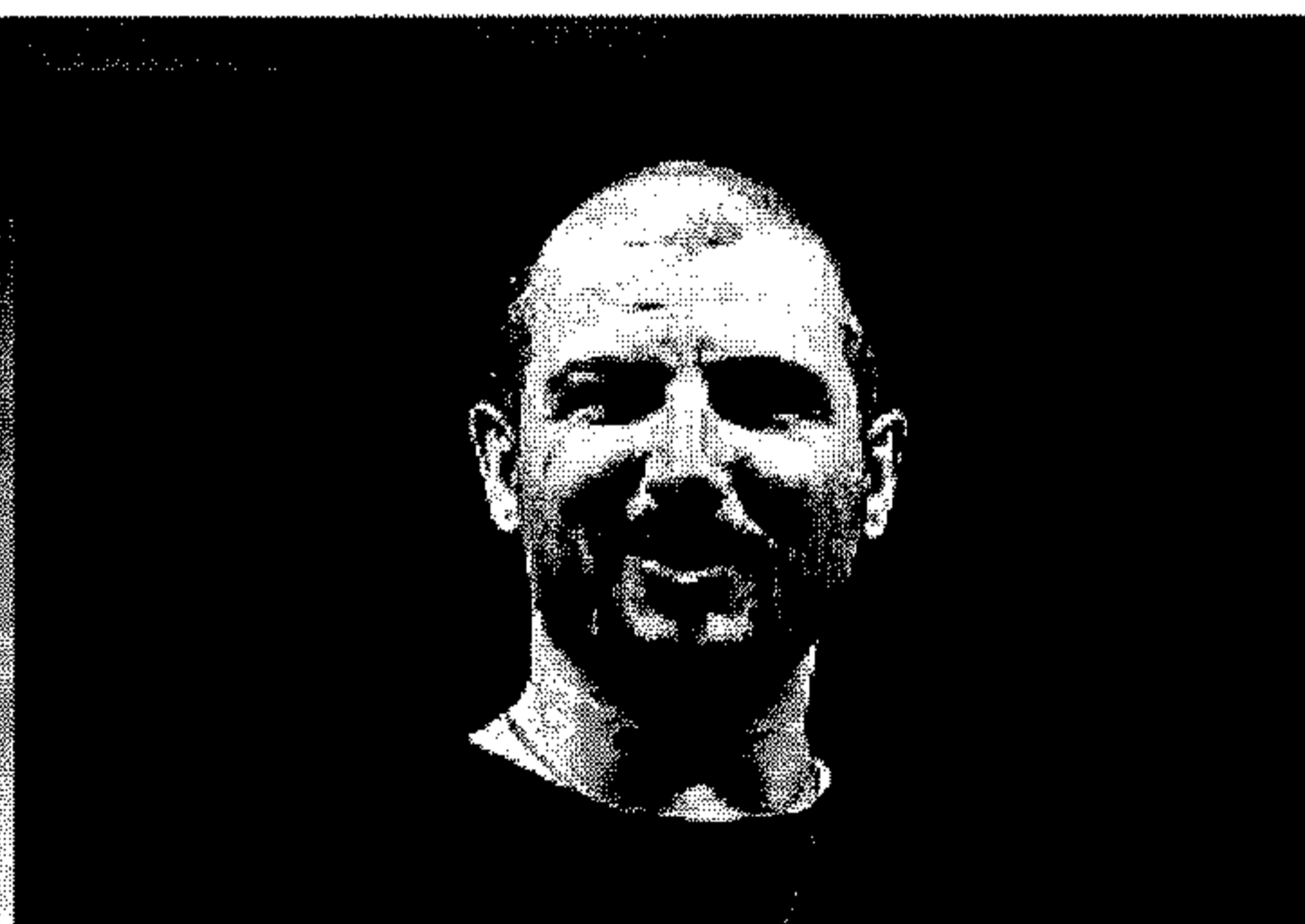
Franca Cassine



CLASSICO Gabriele Lavia e Piero Biondi in "Memorie dal sottosuolo"



MILANESE L'orchestra Giuseppe Verdi protagonista di "Oedipus in Kolonos"



REGISTA Antonio Latella dirige "Le lacrime amare di Petra Von Kant"